

## Il confronto con Paolo Flores d'Arcais

# “Lo invitai da ateo a un dibattito parlò di aborto, fede e ragione”

di **Ilaria Zaffino**

«Sul piano personale non era la persona rigida, arcigna che invece era su quello dottrinale. Il nostro dibattito è stato civilissimo, ma anche aspro, per nulla diplomatico nei contenuti. C'era una simpatia reciproca nella consapevolezza che non avremmo edulcorato i toni delle nostre posizioni inconciliabili di fondo». Quello con Paolo Flores d'Arcais è stato l'unico dibattito pubblico avuto da Joseph Ratzinger con un filosofo ateo, ora rimosso in rete sul sito di *MicroMega* e diventato un piccolo libro edito da *Mimesis*, che si svolse il 21 settembre del 2000. «C'era un'insistente pioggerellina», racconta Flores, «e il teatro Quirino era stracolmo. Molti rimasero in piedi, molti addirittura fuori in strada, tanto che il direttore del teatro improvvisò un collegamento con un altoparlante di fortuna. È stata l'unica occasione in cui ho incontrato Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ma già il candidato papa come successore di Wojtyła».

**E dopo oltre vent'anni cosa è ancora attuale di quel dibattito?**  
«*Dio esiste?* era il titolo generale, ma toccava una serie di questioni sulla teologia, su come si fa a credere in Dio dopo Darwin, sulle origini del Cristianesimo, su chi effettivamente era Gesù. Per arrivare poi al divorzio, l'aborto, la bioetica e la laicità dello Stato. Abbiamo toccato i punti fondamentali del rapporto tra fede e ragione. Io citai San Paolo e l'idea che la fede è follia per la ragione. I padri della Chiesa sostenevano *Credo quia absurdum*, aspettavano la fine del mondo, quando si sarebbe vista la verità della fede rispetto alla falsità della ragione».

**Le vostre posizioni sono rimaste inconciliabili o c'è stata qualche forma di apertura in Ratzinger?**  
«Un papa non può mettere in discussione la dottrina della Chiesa, anche Bergoglio è assolutamente ortodosso. Lo avevo contattato mesi

prima, mentre preparavo il numero di *MicroMega* uscito nella primavera del 2000 per l'anno santo, dedicato a Dio da un punto di vista laico. Proprio perché le mie posizioni nei confronti della religione sono di un ateismo esplicito, cercai il punto di vista del cattolicesimo più ortodosso e cioè il cardinale che più rappresenta l'ortodossia. Mi rispose che in tempi brevi non era in grado di scrivere un saggio ma aveva pubblicato due testi in tedesco, mai tradotti, sul tema e me li propose. Quel numero ebbe un successo clamoroso, superando le 100 mila copie: era l'anno santo, c'era un clima di grande confronto e pensai a una presentazione pubblica e a un vero confronto con Ratzinger».

**E lui accettò?**

«Non pensavo lo facesse. Invece mi diede la sua prima data disponibile dopo 2 mesi: giovedì 21 settembre».

**Cosa resta oggi di questo papa destinato a entrare nella Storia per il “gran rifiuto”?**

«È stato il primo dopo Celestino V, stigmatizzato da Dante in quel verso che tutti ricordano, e quindi l'unico della modernità, a dimettersi. Pochi capirono l'enormità di quel che stava accadendo. Le sue dimissioni, creando un precedente, sono un fatto storico e ora si discute se anche Bergoglio si dimetterà. Prima di lui tutto questo era impensabile».



“

**Su MicroMega pubblicai i suoi articoli. Fu un successo strepitoso**

”

